

dalle 5000 alle 4000, e quello dei sostituti dalle 3500 alle 3000 secondo le categorie.

I ministri di finanza e di giustizia sono assediati da innumerevoli istanze di concorrenti.

Un grido di dolore

Con questo titolo *Il Diritto* pubblica una lettera da Portogruaro che ci dispiace per mancanza di spazio non poterla riprodurre nella sua integrità.

L'onesto padre di famiglia che la scrisse parlando della tassa sul macinato racconta:

«Una notte appunto ero a molino per la mia famiglia e per altri; al momento di pagare il mugnaio, sentii dirmi che la tassa da centesimi 60 allo stato, era portata a lire 1,20. Dovetti lasciare i sacchi in molino e ritornare a casa per parlare coi miei e provvedere il denaro; e quel giorno fu perduto in ciarle inutili là su al Municipio e si mangiò tardi. Cosa abbia sentito in molino d'imprecazioni contro il governo, i mugnai, i signori, non ho coraggio ripetere, e pure v'erano delle ragioni pur troppo giuste.

Faccia il conto, ottimo signore: io aveva a molino staia dodici e mezzo grano-turco, circa ottoltri dieci, ed altri sedici circa per altre famiglie. Su questi ventisei ottoltri ho dovuto pagare lire 36,40 cioè vendere 4 sacchi di farine, e con gran stento, perchè si diceva farina mal macinata e rovinata. Dica Lei se con un difetto di questa sorte si può andar avanti. Noi qui abbiamo al mese uno staio di grano-turco, pari a 4 quinti di ottoltri, che difficilmente basta per due di noi ed un ragazzo. Il salario è di un ducato, cioè lire 8 10 al mese; e su queste levate le lire 1,40, restano lire 1,70 per olio, pesce, sale, vestito e altro, e le medicine. Ma quello poi che mi fa più dispiacere è sentire i preti a dire: «Vedete se abbiamo ragione di dirvi, che dopo che hanno spogliato noi, spoglieranno anche voi altri? E vedrete, vedrete; i signori dopo di avervi tolto la possibilità di aiutarvi con quel poco che possiamo, ci impongono di seguire la vocazione di servire l'altare: e resterete senza preti, senza mezzi di vivere e senza religione, e allora tutto andrà in rovina».

La Ragione scrive:

I Veneti sono brava gente; chi ne dubita? Ministeriali più dei ministri anche questo si sa, essi alla Camera stretti in quadrato formano la Compagnia della Morte, però il troppo stropia e gli eccessi del macinato minacciano di buttare i migliori e i meno cattivi sui banchi della Opposizione.

Mamma mia! esclama, l'ottimo Minghetti, tu o Casalini mi vuol proprio chiudere fuori di casa, ma Casalini più duro di lui: o aumento di macinato o la morte.

Vedremo chi la vincerà, per testa dura la vittoria dovrebbe spettare al Casalini.

In tutti i modi, sarà quel che sarà, e nella peggiore ipotesi i Veneti avranno a ringraziare un loro concittadino della rovina della macinazione.

Almeno sapessero macinarlo alle prime elezioni, come hanno fatto quelli di Rovigo!

L'onor. gen. Garibaldi ha diretto ai superstiti delle patrie battaglie il seguente manifesto:

AI SUPERSTITI DELLE GUERRE NAZIONALI

Nel giorno 26 gennaio la massima parte dei superstiti romani delle patrie battaglie si è radunata nell'Aula Magna del Campidoglio e costituitasi in Associazione, nominò due dei 24 membri del Comitato direttivo (la nomina dei rimanenti essendoci riservata ad undici fra le principali città nostre) ed acclamò presidente il più vecchio fra i soldati d'Italia, il gen. Avezzana, deputato al Parlamento.

L'Assemblea, per ragioni manifeste di delicatezza, volle affidate a me l'alto onore di sollecitare l'adesione delle Società esistenti di superstiti e di promuoverne, ove ancora non esistano, nello scopo di formare il fascio di tutti e di far che tutte mettano capo ad un Comitato direttivo, il quale abbia sede in Roma.

E a questo nobile ufficio, io adempio colla presente lettera ed ho ferma fede che tutte risponderanno affermativamente all'appello e che ne sorgeranno in ogni città, di forma che nessuno dei superstiti rimanga escluso dall'onore sodalizio.

Alla bell'opera di agevolare la istituzione di cosiffatte associazioni, potrebbero contribuire anche i municipi.

Stringere con vincolo di fraternità quasi bene-

meriti e tutti, dai militi ai supremi comandati, che esposero la vita per compiere, senza dubbio, il più gran fatto del secolo — l'unità nazionale e politica d'Italia; frangeggiarsi gli uni, gli altri con mutua benevolenza e mettere insieme con tenui quote un fondo che basti a soccorrere i miseri e gli sventurati, i quali non sono pochi, e a sottrarli al rossore dell'elemosina o alle angosce dell'abbandono, rappresentano l'oggetto di questa generale associazione, quale venne deliberata in Campidoglio.

E certo non si considererà il meno elevato ufficio del Comitato direttivo, quello di raccogliere in albo da depositarsi in Campidoglio, i nomi dei superstiti. Sottrarre all'oblio i nomi della maggior parte di loro, parmi un atto eminente di giustizia, i posteri contempleranno in quell'albo il libro d'oro d'una gloriosa nobiltà italiana: e quale più cospicuo titolo di nobiltà di quello d'essere stato soldato della liberazione d'Italia?

Roma, 28 gennaio 1876.

G. Garibaldi.

Corriere del Veneto

Da Bassano

29 gennaio.

M) Poco dopo l'ultima mia corrispondenza, da voi pubblicata con un ritardo d'otto giorni, era già effluita alla buca della posta, si diffuse in città la lieta notizia ch'era già firmato il reale decreto che finalmente donava un capo al nostro municipio. È tanto più la novella riesci gradita a tutti i cittadini quando si seppe esser nominato nostro sindaco il sig. Carlo Agostinelli, che da quasi un anno presiede come assessore anziano col più disinteressato ed infaticabile zelo all'amministrazione del nostro comune. Bassano ha così la fortuna di vedere almeno per un triennio affidate le redini della sua amministrazione ad un uomo leale energico, abile e solerte, che ogni cura ripone nel promuovere il bene del proprio paese. Il plauso sincero con cui venne infatti salutata la sua elezione dimostrano chiaramente quanto i bassanesi apprezzino i suoi meriti e le sue disinteressate prestazioni, e questo plauso è veramente generale, giacché anche la parte democratica liberale della città dinanzi prende parte alla soddisfazione comune, riflettendo come nel governo dei Comuni ciò che maggiormente interessa è la lealtà e la capacità amministrativa dei reggitori. Per tale ragione quindi, benché noi in politica desiderammo che il signor Agostinelli nutrisse principii più democratici e di maggiore opposizione, com'ebbi a scrivervi altra volta, tuttavia, considerato anche che certo nell'attuale Consiglio comunale difficilmente si troverebbe persona addatta ma di lui più liberale, anche noi dobbiamo unirci all'universale contento e desiderare che per lungo tempo a lui restino affidate le sorti del nostro comune, perchè possiamo viver tranquilli ch'esse si trovano in buone mani.

Anche gli altri comuni del distretto furono provveduti dei loro sindaci; e vediamo con piacere le nomine del Secco Andrea a Solagna, del Vicenzo Dolfin a Rosà, del Grossa Antonio a Valstagna del Tattara Vittore a Valsovina e del cav. Pasquale Antonibon a Nove; e di ciò tanto più si può andar lieta, quando si riflette come nei comuni rurali la solerzia d'un sindaco capace possa essere la più potente causa di ordine, di progresso e di buona amministrazione.

Anche qui da noi la questione del macinato è ancora viva e scottante, specialmente quando i poveri mugnai vengono a comprendere come l'altro non fosse che una amara ironia la spedizione d'un inviato governativo provveduto di pieni poteri. Il nostro deputato Secco s'interessa con molto zelo della questione, e tutti desideriamo che, se a nulla possono approdare le lagnanze dei sindaci, possa almeno al risaparsi della Camera giovare a qualche cosa la voce dei nostri deputati; giacché il Minghetti dovrebbe comprendere, che se s'inducono a biasimar certe vessazioni anche quei deputati che usano ordinariamente appoggiarlo come il Secco, il Pasqualigo, il Lioy, il Righi ecc., questo è segno che l'arbitrio ha sorpassati tutti i limiti immaginabili. Ed anche per gli scandali che commette la Regia Cointeressata dei Tabacchi sul Canale pel Brenta vogliamo sperare che il deputato Secco vorrà nel Parlamento far sentire quella voce, che sarebbe la più competente a svelare tutte quelle ingiustizie, che difficilmente potrebbe credere chi non vede cogli occhi propri. Negli arbitrii commessi dovrà però pronunciarsi anche l'autorità giudiziaria a cui furono sparte querele.

Vigasio (Veronese). — Nell'occasione delle denunce dei proprietari di Cavalli e Muli fatte nella prima metà di questo mese, nel comune di Castel d'Azzano vicino a Vigasio, nelle Schede oltre che mettere l'età

e l'altezza vi misero anche il peso reale di ogni bestia.

In poche parole pesarono tutti i cavalli ed i muli.

Chioggia. — Fu nominato vice-pretore di Chioggia il signor Cipriotto dott. Pollione, mentre l'attuale, avv. Gio. Batt. Polinetti fu promosso al grado di pretore.

Treviso. — Alle Porte Grandi del Sile fu rinvenuto il cadavere del sig. Giovanni Comisso, già mancante fino dal 20 circa del gennaio.

Udine. — Nella Filanda Bonnanì una lavoratrice scherzando su di una scala, ad onta degli eccitamenti avuti dalle sue compagne di non continuare, perdette l'equilibrio e cadde col capo all'ingiù da un'altezza di tre piani.

Venne raccolta semiviva.

Belluno. — La commissione centrale cui si rivolse mons. Vescovo Bolognesi onde impugnare il giudizio della commissione comunale di Belluno, che lo tenne passivo d'imposta di ricchezza mobile per il sussidio, che percepisse dal S. Padre, rigettò il reclamo confermando pienamente il giudicato di prima istanza ratificato da quello della Commissione Provinciale di appello.

Cronaca Padovana

Le domeniche di carnevale. — Cominciamo ad aprire questa rubrica d'attualità che chiederemo al momento in cui la campana di quaresima coi suoi mesti rintocchi (frase d'obbligo) ci fa avvertiti che la stagione dei solazzi è finita, e i preti raccoglieranno dal focolare domestico custodito dalla Perpetua, dei pizzichi di cenere per spargerli sul capo dei buoni, molto buoni fedeli.

Parliamo della domenica di ieri (30).

Ma siamo proprio in carnevale? Oh! sarà vero, poichè lo dice nella sua ostinata eloquenza il calendario, ma noi davvero non ce ne siamo accorti, o quasi.

Vari indizi di carnevale non ne abbiamo visti; difatti non mettiamo in conto certi ubriachi che sghignazzavano, e canticchiavano percorrendo le strade a zig-zag — questo non è un distintivo del carnevale; in ogni stagione dell'anno abbiamo la compiacenza di vederli.

Dunque che cosa resta di segni particolari di carnevale? Un acre e grasso odore di fritelle che bollono allegramente nelle padelle di molte botteghe, e sono la caratteristica della stagione. Certe carrozzate di buontemponi che percorrono la città a gran corsa cantando in coro, e affermandosi ad ogni osteria di buona fama, per prendere, come suol dirsi in gergo, la perdonanza, fìchè ripieni di spirito di vino (leggi divino) si fanno portare a casa. — Quei buontemponi non sono da confondersi cogli ordinari sacrificatori a Bacco; questi ultimi vanno a piedi, e se non possono più camminare passano la notte sul lastrico; i primi vanno in carrozza, e in generale non si ubriacano proprio nel vero senso della parola, ma si accontentano d'essere brilli.

Altro sintomo carnevalesco, ma sbiadito e appena riflessibile; molta gente al Caffè Pedrocchi, aria quasi irrespirabile, via vai e moto perpetuo; signore e signorine che fanno pompa d'un coraggio civile a tutta prova, stando inchiodate su quei soffici divani dalle 6 fino alle 10 della sera, per vedere... nulla, perchè nulla c'è da vedere (almeno fino a ieri) e per essere vedute da pochi giovanotti che girano su e giù, o fermano il loro punto d'osservazione, e tracciano le parallele presso una colonna, dirigendo il fuoco vivo dei loro sguardi sopra una brupa o bionda fortezza, onde smantellarla. (In generale non incontrano molte Semastopoli).

Per fedeltà di cronisti dobbiamo dire però che tre (diciamo tre) maschere si fecero vedere a Pedrocchi in tutta la sera, è già qualche cosa. Erano due briganti, con cappellaccio, barba alla capuccina, uose, giacca di velluto, trombone (di quelli con cui si suonano gli uomini non i pezzi di musica), e tutti gli amminicoli dei masnadieri da teatro, accompagnati con un arlecchino (guardate un poco che associazione curiosa!) I due briganti, uno per volta, declamarono con stentorea voce certe stroffe in vernacolo nelle quali facevano con garbo, ma con molta vivacità, il parallelo fra i briganti che aggrediscono e spogliano i galantuomini sulla pubblica via, e quelli che fanno lo stesso mestiere in guanti *glacés*, nel silenzio e sicurezza dei gabinetti, e negli uffici pubblici — allusioni chiarissime ai capitalisti indiani, ed agli agenti finanziari. — Naturalmente il confonto non era lusinghiero, e tirate le somme; i declamatori concludevano optando per gli assassini di strada. Noi non entriamo nel delicato argomento e lasciamo ogni responsabilità d'opinione ai briganti in

maschera: constatiamo soltanto due cose, che le poesie furono acclamate, e che l'Agente delle Tasse, che trovavasi in una delle sale rosse, uscì per bisogno.

Al Teatro Concordi molta gente come al solito.

Ecco il bilancio della domenica.

Arrivederci alla ventura. Speriamo sia più grasso.

Orologio in Piazza Unità d'Italia. — Poichè si sta restaurando l'orologio in Piazza, ricordiamo come in tutta Padova noi possediamo che un solo orologio notturno o a quadrante trasparente, quello della Posta; ora non potrebbe nell'orologio in Piazza imitare la costruzione di quello di S. Marco a Venezia, e approfittare dei due spazi negli angoli laterali inferiori della cornice che contiene il quadrante per collocarvi due trasparenze dietro l'uno dei quali apparisca mediante apposito e semplice meccanismo d'orologeria, l'ora, e dietro l'altro ad ogni cini que minuti, il minuto? La spesa non sarebbe enorme e l'utile dei cittadini immenso; si faccia presto finchè è in esecuzione il restauro.

Camera di Commercio.

Il cronista si batte il petto, e si cosparge di cenere il capo; — egli è pentito, sinceramente pentito di aver potuto coi suoi innocentesimi scherzi fatti nell'articolo intitolato come il presente nella cronaca del n. 29 del *Bacchiglione*; offendere la delicata suscettibilità di uomini egregi della rappresentanza della Camera di Commercio, ch'egli stima e rispetta per primo.

Alcuni amici del segretario di detta Camera e d'altri che fanno parte di quella istituzione dissero che quel cenno scherzoso era stato male interpretato, e pareva suonasse un'offesa: il cronista era stato lungi dal voler recar offesa a quei signori come il ministro Minghetti è lungi dal pareggiare; — egli volle innocentemente scherzare sui versamenti della tassa camerale; — si dirà che l'argomento non vi si presta?

Rigione di più, dice il cronista ch'è incorreggibile, per scherzare.

Casino Pedrocchi.

Mah! Chi l'avrebbe detto? Il pretesto della *soirée chantante* che noi credevamo buono anzi necessario per la prima festa, tanto per una introduzione alla *soirée dansante*, era proprio una cosa seria.

Ieri sera mancò il pretesto e... (dobbiamo dirlo?) mancò il festino.

La verità anzitutto... sotto pena di essere giudicati infedeli cronisti.

Per fermo le signore intervenute erano così gentili da far parere meno grave la diserzione delle altre... Tuttavia la diserzione c'era; la constatiamo perchè i lettori, come la crediamo noi, la ritengano una semplice eccezione.

Belle diser...trici (oh! come suona la parola... non si presta, neppure il vocabolario a constatare l'ingraticabile reato!) a rivederci lunedì: ma tutte... tutte.

Il Presidente della Banca Mutua Popolare di Padova diramò questa circolare:

A termini del § 83 *a*, dello Statuto viene convocata l'adunanza generale dei Soci pel giorno di domenica 6 febbraio p. v. alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca in via Maggiore al Civ. N. 691 A.

Ove in tal giorno non si riunisse il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 13 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I Bilanci saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal 28 gennaio al 6 febbraio prossimo venturo.

Gli importanti oggetti da trattarsi rendono certo il Consiglio che i soci vorranno accorrere in buon numero.

Oggetti da trattarsi

1. Lettura del Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e del Resoconto.
2. Lettura del Rapporto dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio.
4. Proposta di prorogare il termine per la presentazione di modificazioni al Regolamento Generale.
5. Proposta di aumentare il massimo limite del fondo di riserva.
6. Nomina di N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'art. 38 dello Statuto; 3 censori; 3 brobiviri; 3 arbitri e 5 elettori del Comitato di sconto.

Stenografia.

Deliberazioni prese dalla Prima Società Stenografica di Padova nell'Assemblea generale del 30 gennaio:

1. Prese atto delle comunicazioni della Presidenza e delle relazioni sull'andamento della Società durante l'anno 1875;
2. Approvò il Consuntivo dall'esercizio testè computosi;
3. Espresse un voto di ringraziamento alla

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può pub da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effeolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cocchi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assequio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.
Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

DECIIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

Ferdinando Roberti
con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarri e spasmodiche, recenti ed inventerate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorte di Specialità si Nazionali che Estere come pure tiene magazzini pella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

Pastiglie Chermetiche Composte

mirabili per infiammazioni di petto, tossi recenti e croniche, difficoltà di respiro ed in specie per ostinati raffreddori che conducono insensibilmente all'etisia, utilissime anche pei Predicatori ed Insegnanti.

Prezzo della scatola centesimi 80

Deposito in Milano dall'inventore BRUGNATELLI farmacista, via Torino, N. 4.

In Padova alla Farmacia BEGGIATO, in via Morsari. (1189)

Casa principale a Fréterive (Francia)

(IGIENICO)

CAFFÈ BERMV

(ECONOMICO)

Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a surrogare completamente al caffè.

Si adopra nello stesso modo e nella stessa dose del Coloniale e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che commisto con latte. Facilita la digestione agisce moderatamente sui nervi, risveglia l'attività della mente assopita e possiede tutte le qualità del Caffè senza averne gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche venne approvato e raccomandato da celebrità mediche.

Il suo costo mite poi lo rende accetto anche alle classi meno agiate

1. qualità L. 2,20 2. qualità L. 1 al chilogramma.

Il CAFFÈ BERMV viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 1, 4, 10 e 20 e si spedisce contro assegno. (187)

BERTET-MILLICZ, (ARONA)

Casa principale a Fréterive (Francia)

Oppressioni **ASTHMES** Nev. algie
TOSSI, RAFFREDDORI C A T A R R I

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertorazione, favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigaretti, DUE franc



la scatola.
Deposito all'Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 40. — Vendita in Padova nelle farmacie CORNELIO, e PIANERI MAURO — Farmacia R. Bartoli al Carmine. (1113)

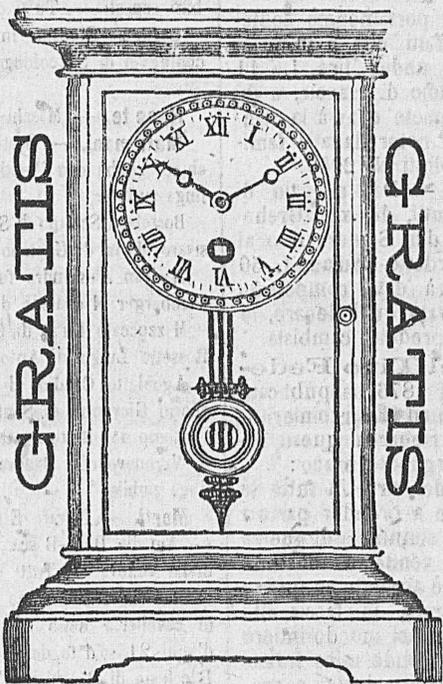
Tutti coloro che si abbonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e conformemente al disegno, un elegantissimo

PENDOLO DA CAMINO

GRATIS

alto 84 centimetri, lar-25 con 16 centimetri di profondità, in metallo dorato con quattro lastre in cristallo a due sportelle, di forma affatto moderna, e che da qualunque orologio in Italia costerebbe non meno di L. 50. — I movimenti sono garantiti di prima qualità per essere costruiti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità.

L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un nostro officio appositamente stabilito in questa città. L'Eco Mondiale, che pubblicasi dalla Tiro.



GRAFIA FODRATTI, esce ogni settimana, in fascicoli di 32 pagine e 64 colonne, e contiene articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc., dei rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnuoli, ecc.

La intera annata forma due grandi volumi contenenti materia di 8 volumi ordinari. — Il prezzo di abbonamento per un anno è di sole L. 25 compreso il premio.

L'abbonamento decorre dal 1. luglio e 1. gennaio. Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare L. 25 in vaglia postale all'amministrazione, via Silvio Pellico, num. 10 Torino, aggiungendo L. 3,50 per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione, che dovrà essere indicata in modo preciso. Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di L. 5,50. (1194)

Venezia — Agenzia Longega

Venezia — Agenzia Longega

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto di poterlo proclamare senza esitanza alcuna

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3,50

LA PIU' SEMPLICE TINTURA

INVENTORI FRATELLI RICE

Deposito in Padova presso, De Giusti Gaetano

ARGENTINA

Bagno d'argento puro inalterabile questa è la migliore composizione conosciuta fino d'ora, ed anche la più facile per inargentare da sé stessi istantaneamente e rimettere a nuovo qualsiasi oggetto come:

ARGENTERIA, ORIFICERIA, PLACCHE, ORNAMENTI DA CHIESA, CANDELABRI, FIACCOLE, BOTTONI D'UNIFORME, FORNIMENTI DA CARRIZZE, CERDE DA PIANO FORTI SPALLINE, ecc. ecc.

Vendesi al prezzo di LIRE DUE al flac. munito di relativa istruzione.

Unico deposito in Venezia, all'Agenzia Longega e mpo S. Salvatore.

ANGELO GUERRA IN PADOVA

ROSSETTER HAIR RESTORER. — Unico ritrovato per ridonare senza alcun incomodo il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

OLI SVIZZERO sicuro per far crescere, conservare e ammorbidire i capelli — al flacone L. 1.

TINTURA FOTOGRAFICA ITALIANA tinge prodigiosamente in qualunque gradazione di colore i capelli, innoqua alla salute, effetto sicuro garantito. — Flaconi sciolti L. 4 — scatole 4,50 — 5.

ACQUA DELLA STELLA — delizioso profumo per la toilette — al flacone Lire 1.

PENNSYLVANIESE nuova essenza per levare subito e infallibilmente, ogni macchia dalle stoffe, guanti, ecc. L. 1.

ACQUA DI FELSINA — per toilette L. 1 e 4,25.

AUREOLINE per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de Soleil) al flacone L. 20.

Premiato laboratorio di Capelli
RIGHE per parrucche, CAPELLI, e CRESPINO, prezzi limitatissimi poi signori Parrucchieri.

Negoci in dettaglio — Via Debite e a S. Carlo. — Magasseno in grosso, Via Debite.

Si spedisce il prezzo corrente alli rivenditori che lo domandano.